I.C. Traversetolo - Scuola dell'infanzia M.Micheli - una sezione con docenti abilitati per l'insegnamento del metodo MONTESSORI "AIUTAMI A FARE DA SOLO"

Premessa e finalità

Il metodo Montessori si avvale dell'osservazione e della conoscenza del bambino così com'è realmente nella sua natura. Il bambino protagonista della sua crescita. Si parte dalla consapevolezza che il bambino è soggetto attivo, costruttore del proprio sapere. "Aiutami a fare da solo" è un'invocazione che esprime uno tra gli elementi ispiratori della metodologia montessoriana. I supporti fondamentali del lavoro autonomo svolto dal bambino sono:

- l'ambiente strutturato;
- l'insegnante che lo prepara;
- il materiale di sviluppo.

"*Bisogna dunque che l'ambiente contenga i mezzi per l'autoeducazione; questi mezzi non possono essere presi a caso, essi rappresentano il risultato di uno studio sperimentale" (M.Montessori*).
Nell'ambiente ogni cosa ha un suo posto e c'è un posto per ogni cosa, per garantire a tutti la possibilità di avere dei riferimenti all'interno della sezione. L'insegnante ha il compito dell'educazione indiretta, prepara l'ambiente nel rispetto delle libertà di movimento, dei tempi e dei ritmi di apprendimento dei bambini, affinché ciascuno di essi possa applicarsi al suo importante lavoro, salvaguardando e potenziando la propria originalità e la propria identità individuale.
La libertà offerta a ciascun bambino di scegliere il materiale e di usarlo per quanto tempo lo desidera, non impedisce all'insegnante di guidarlo ed orientarlo per consentirgli un apprendimento completo e uno sviluppo armonico.
Il bambino è in tal modo attivo, è lui che usa gli oggetti dell'ambiente e il materiale di sviluppo in un autentico processo di autoeducazione, è lui che favorisce la propria crescita. Le maestre, a partire dalle caratteristiche del gruppo classe, potranno organizzare lezioni frontali, a piccolo gruppo, lezioni dialogate, momenti di discussione.
In tal modo al bambino viene offerta l'opportunità di fruire di occasioni significative che contribuiscono alla sua completa formazione. Le esperienze sono così finalizzate alla formazione di un bambino autonomo, motivato ad apprendere, capace di organizzare il proprio pensiero e di interrogarsi sui diversi aspetti della realtà, protagonista del proprio lavoro e capace di collaborare con compagni e docenti.

L'ambiente

L'istinto e il bisogno fondamentali del bambino sono quelli di un adattamento attivo al mondo delle cose e delle persone, misurate e commisurate alle sue personalissime istanze. Non v'è ambiente sociale, ha scritto Maria Montessori, nel quale non vi siano individui che abbiano esigenze e livelli diversi. Per questo stesso fatto la scuola è un ambiente che deve accogliere bambini di età eterogenea e adatto al lavoro individuale o di piccolo gruppo. Ambiente preparato nel senso della misura, con oggetti e arredi proporzionati all'età e al corpo dei bambini stessi,

rivelatori dell'esattezza e dell'ordine, qualità che suggeriscono una disciplinata attività autonoma; ambiente accogliente e caldo, rassicurante e vissuto con un positivo senso di appartenenza. Un ambiente, infine, nel quale i bambini possano muoversi liberamente anche senza il diretto controllo dell'adulto alle cui cure è affidata la casa/scuola come luogo aperto alle scelte e al lavoro dei piccoli alunni.
I bambini hanno la possibilità di utilizzare oggetti "veri", fragili adatti alle loro piccole mani, sono così invitati a movimenti coordinati, precisi, educati e in ogni caso ad esercizi di autocontrollo, di autocorrezione, di prudenza e rispetto, facendosi 'maestri' del proprio movimento e padroni del proprio carattere.
L'ambiente scolastico diventa ambiente di vita nel quali i bambini sono impegnati gioiosamente al mantenimento dell'ordine, della pulizia, della bellezza. Queste attività, definite appunto esercizi di vita pratica, hanno una funzione importante e significativa, favoriscono il perfezionamento psico fisico e la coordinazione dei movimenti.

L'ambiente sarà:

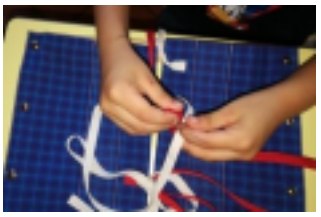
- proporzionato alle capacità motorie, operative e mentali dei bambini per essere attivamente utilizzato e padroneggiato;
- ordinato e organizzato affinché il bambino possa formarsi una propria visione della realtà che anche emotivamente abbia carattere di rassicurazione e certezza;
- calmo e armonioso per favorire la libera espansione degli interessi e delle esperienze e una positiva dimensione psicoaffettiva necessaria al sorgere del sentimento di fiducia in sé e negli altri;

Come è noto, l'ambiente tipico di una scuola montessoriana si distingue per la presenza dei necessari 'strumenti' di lavoro psico-motorio e intellettivo dei bambini, strumenti definiti "materiali di sviluppo e di formazione interiore". E' fondamentale osservare che il bambino, come peraltro ogni essere vivente, è guidato dai suoi misteriosi impulsi vitali ad adattarsi all'ambiente assorbendone i caratteri. Laddove esso sia confuso, instabile, incompiuto, né utile né necessario, privo di attrattiva e di interesse e non direttamente utilizzabile per una personale sperimentazione di conoscenza, ebbene il bambino assimilerà questi caratteri negativi senza poter esercitare in modo chiaro, preciso e finalizzato i propri poteri psichici e mentali. In sostanza gli è impedita o resa difficile la stessa formazione del suo proprio carattere.

Il lavoro organizzato, la funzione del materiale e la mente del bambino

Il lavoro organizzato è la dimensione pratica nella quale vivono e si realizzano i due presupposti scientifici che sostengono le ragioni e la necessità del metodo Montessori.
Il primo di essi riguarda il bambino, ossia la sua natura che gli 'comanda', attraverso spinte interiori, impulsi delicati e profondi, di realizzare il proprio sviluppo psichico. È soltanto la natura che gli suggerisce che cosa fare, quando farlo e come farlo, e lo guida nella creazione dei propri 'organi psichici' (si pensi al movimento e al linguaggio) mettendogli a disposizione particolari e temporanee sensitività.

Queste presiedono alla preparazione e formazione di forze e poteri che non potranno essere

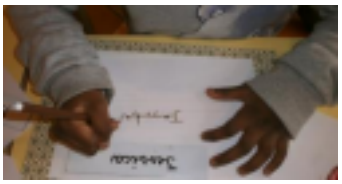
   positivamente acquisiti quando i corrispondenti periodi sensitivi abbiano cessato di agire in modo intenso e dominante (finestre cofnitive).

Pertanto lo sviluppo psichico non avviene a caso né ha origine da stimoli esterni: certamente il bambino deve essere esposto all'ambiente alle cui spese si sviluppa; ma se l'ambiente è necessario affinché il bambino agisca e incarni se stesso, la propria creazione psichica e mentale è il risultato di una 'volontà interna', di un misterioso segreto vitale: "*In questi rapporti sensitivi tra il bambino e l'ambiente, sta la chiave che può aprirci al fondo misterioso in cui l'embrione spirituale compie i miracoli della crescenza".*

Il secondo presupposto afferma che i bambini hanno una forma mentale propria e diversa dall'adulto: è la mente inconscia e assorbente, creatrice della natura dell'uomo e della sua cultura. Ma il bambino non crea e assorbe a caso, ma attraverso una guida severa e ordinata. Egli segue leggi costanti che creano normalmente i fatti dello sviluppo rispettandone i tempi di manifestazione ed esplosione. Per il solo fatto di vivere il bambino impara o meglio assorbe e fa suo tutto ciò che l'ambiente offre alla sua attenzione trasformandolo in cultura e civiltà e assicurando così la continuità storica dell'umanità.

La scuola, a partire da questi fatti e fenomeni naturali, è perciò 'coltivazione' dell'umanità, aiuto alla sua espansione e formazione.

L'insegnante montessoriano opera con la fondata speranza che ogni individuo è chiamato dalla

 natura a realizzare la propria evoluzione psichica, secondo un disegno da essa preordinato, purché egli viva in un ambiente adatto alle forme del suo lavoro. L'insegnante allora non giudica i risultati conseguiti dal bambino, ma le cause che ne impediscono o ritardano l'ascesa provvedendo ad osservarle e capirle e a modificare le circostanze che ostacolano il normale sviluppo. Per questo motivo egli non ha un centro e una periferia nella classe ed è contemporaneamente assente e presente: è vicino al bambino che richiede la sua presenza, gli siede accanto con una piccola sedia, gli parla dolcemente e brevemente, senza sovrastare il bambino con il corpo e la parola adulta. Aiuta senza interrompere e correggere, e questo aiuto è dato senza disturbare il lavoro e la concentrazione degli altri bambini.

Il materiale Montessori è il capitolo centrale del metodo e rende l'insegnante stessa una figura di contatto e di mediazione. Con il materiale il bambino esercita la propria sensorialità ed intelligenza, liberamente attirato dalle segrete informazioni e dalle inesplorate soluzioni che esso racchiude. Utilizzando il materiale strutturato i bambini si rendono conto di come operano, pensano, adottano ipotesi, congetture e soluzioni, di come classificano, risolvono problemi e modificano le proprie rappresentazioni mentali.

In questo senso il materiale Montessori ha una valenza metacognitiva unica.



È certo che la dotazione storica del materiale Montessori è sempre e necessariamente aperta allo studio e alla inventiva dell'insegnante che sperimenta e adotta nuovi mezzi, ma solo nella loro congruenza e conformità ai principi del metodo. In questo caso non è escluso che si avvalga anche di materiali strutturati disponibili sul mercato.